



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

31 Gennaio 2021

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



LASICILIA.it

Ragusa

DOMENICA 31 GENNAIO 2021 - ANNO 77 - N. 30 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

COVID

Ancora in discesa la curva contagi

C. RICCOTTI LA ROCCA pag. II

COVID/2

«Bene l'arancione ma a noi non basta»

C. RICCOTTI LA ROCCA pag. II

VITTORIA

Alle urne il 2 maggio
La scelta fa discutere

GIUSEPPE LA LOTA pag. VII

In arrivo l'arancione: «Bene ma non basta»

Covid. Da domani e fino al 15 febbraio la nuova classificazione che riduce le restrizioni anche nell'area iblea. Ancora un report senza decessi e con meno contagi e ricoveri. L'appello dei sindaci: «Fate tutti il tampone»

👉 Organizzazioni e politica a favore di scelte in base al rischio locale: «Le imprese devono poter lavorare»



Cambio di colore. Da domani e fino al 15 febbraio anche la provincia di Ragusa alle prese con la nuova classificazione che riduce le restrizioni. Ma per le organizzazioni datoriali e la politica ancora non basta. E chiedono che le scelte siano fatte in base al rischio locale: «Le imprese del territorio devono potere lavorare, altrimenti rischiano di non potersi più riprendere». Intanto, per quanto riguarda i dati, si registra un report senza decessi oltre che con meno contagi e ricoveri. I sindaci: «Cercate di fare tutti il tampone».

ASSENTI E PRESENTI



Scuola. Tornano in classe tutti gli studenti delle Medie ancora una settimana di attesa per le Superiori. Ecco il piano per i trasporti in provincia con più mezzi e più corse



VITTORIA

Alle urne il 2 maggio
a chi piace e a chi no
La scelta fa discutere

Diverse e contrastanti le reazioni dei quattro candidati a sindaco. Ancora nessuna decisione, però, è stata presa sulle liste da ripresentare.

VITTORIA

Due incidenti: in uno, donna ferita
nell'altro auto investe mandria

SALVO MARTORANA pag. VII

Rifiuti. In corso il passaggio di consegne con la vecchia governance

Cava Modicani, nuova gestione al via

Tra domani e martedì la discarica di Cava dei Modicani sarà nuovamente aperta e pienamente operativa. Si sta infatti lavorando, all'interno della Srr, nell'attività di passaggio tra la precedente gestione e la nuova dopo che l'assessore regionale Territorio e Ambiente, Salvatore Cordaro, ha firmato il Provvedimento autorizzatorio unico regionale (Paur) con cui si esprime "determinazione conclusiva e favorevole" per il progetto di riallocazione definitiva dell'impianto di Tmb nel sito in questione".

MICHELE BARBAGALLO pag. Vi



Primo Piano

Il ritorno in arancione positivo ma non troppo «Dobbiamo riaprire»

Da domani. Regole meno rigide sull'intero territorio siciliano «Ma l'area iblea meritò il giallo, non si può andare avanti così»

CARMELO RICCIOTTI LA ROCCA

Erano da giorni che si chiedeva e, da domani, la Sicilia sarà in zona arancione. «Abbiamo vinto la nostra battaglia - ha dichiarato ieri il presidente della Regione. Nello Musumeci - perché, se non avessimo dichiarato la zona rossa il 17 gennaio, probabilmente saremmo rimasti tutto il mese di febbraio condannati a restare del tutto chiusi. È chiaro che se dovessero emergere delle particolari esigenze soprattutto nelle aree metropolitane adotterò dei provvedimenti da zona rossa limitati ai focolai ma voglio sperare nella condotta responsabile di questa minoranza che ci ha messo in difficoltà nel periodo delle festività e quindi il nostro obiettivo adesso è quello di puntare alla zona gialla e per farlo abbiamo bisogno di una condivisione da parte di tutti. Quello che conta è innanzitutto il numero dei contagi e il numero dei decessi».

Insomma, da domani si potrà godere di maggiore libertà, ma occorre essere sempre responsabili perché, il pericolo che i contagi possano aumentare, è sempre dietro l'angolo. Non è quindi un liberi tutti, ma è ciò che le associazioni di categoria chiedevano da tempo perché, con la zona arancione, si può tentare un timido rilancio delle attività commerciali che, comunque, specialmente a Ragusa, continuano a pressare perché si adotti la differenziazione per province premiando, con la zona gialla, quelle che contengono meglio la pandemia. «È necessario spingere per fare in modo - afferma il presidente di Concommercio Ragusa, Gianluca Manenti - che le aree territoriali a basso indice di contagio possano passare al giallo, così da consentire alle attività commerciali di respirare un poco. Dobbiamo mirare a rimanere aperti in sicurezza e prescindere dai colori. Oltre ai ristoratori e ai negozi, chiediamo maggiori controlli per evitare assembramenti incontrollati. Cioè al fine di evitare il continuo stop and go di tutti gli esercizi pubblici. L'auspicio è di una collaborazione sempre più stringente con il governo regionale per la definizione di eventuali misure di contenimento destinate a non penalizzare e discriminare le categorie. Il confronto serve per non cadere sempre negli stessi errori e per ripartire tutti in sicurezza».

Tra quelli che hanno chiesto con più forza il riconoscimento della zona arancione per la Sicilia, il deputato ragusano del Pd Nello Dipasquale che, sulla scia di quanto richiesto dalle associazioni di categoria, spinge perché si iniziino a premiare le province con un basso indice di contagio. «La decisione del ministro Speranza di inserire la Sicilia tra le regioni classificate come zona arancione - dice Dipasquale - è un'ottima notizia che, però, deve indurre la classe politica dell'isola, a partire dal presidente Musumeci, passando per la Giunta regionale e il Parlamento siciliano, al massimo impegno per far sì, il prima possibile, che i territori a basso indice di contagio possano essere dichiarati zona gialla e lasciare in arancione



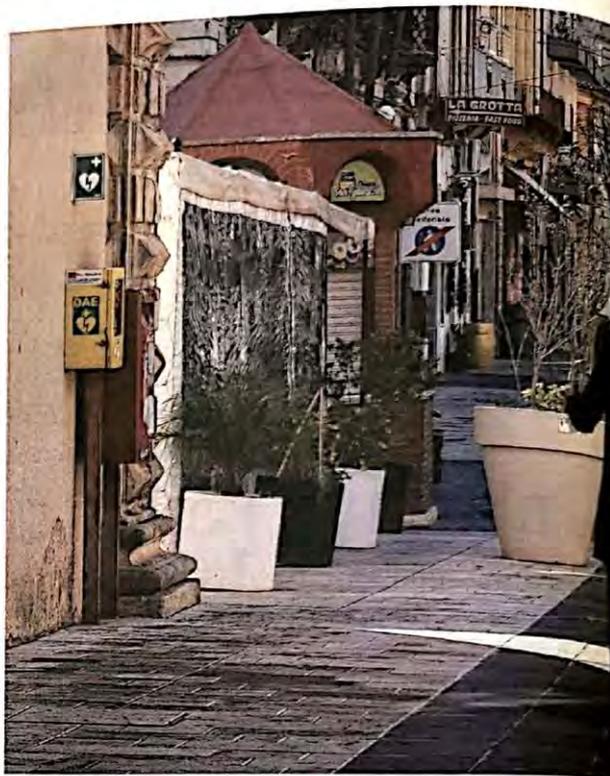
Manenti. «Spingere perché le aree a basso indice possano tornare al giallo per riavviare le attività».



Dipasquale. «Scelte precise e senza indugi, con le posizioni altalenanti che hanno creato così tanti disagi non più sopportabili dai cittadini».

ne quelli che ancora si trovano con maggiori difficoltà. È un'azione politica necessaria per i cittadini siciliani, per le attività produttive, per restituire loro ossigeno, possibilità di fare impresa, per tornare a lavorare a un regime più sostenuto. L'emergenza non è finita, è sotto gli occhi di tutti, ma ciò deve essere affrontato con regole chiare e senza indugi né con posizioni altalenanti da un giorno all'altro. Sono certo, ad esempio, che questa volta al presidente Musumeci non potrà passare per la mente di chiedere di tornare zona rossa».

Sono tanti i sindaci iblei che, in queste ore, hanno comunicato ai propri concittadini la decisione del ministero della Salute ricordando che la zona arancione comporta comunque restrizioni da rispettare con grande attenzione per non incorrere in sanzioni. Ecco, quali sono le principali regole che occorre seguire a partire da domani: divieto di spostamento tra Comuni, consentiti solo per lavoro, salute o necessità; consentiti gli spostamenti all'interno del proprio Comune e dei piccoli Comuni fino a 5 mila abitanti ed entro i 30 km, con l'esclusione dei capoluoghi di provincia, sempre solo tra le 5 e le 22; visite ad amici e parenti consentite una sola volta al giorno, nel proprio Comune, tra le 5 e le 22, ma solo in 2 persone oltre ai conviventi non autosufficienti o minori di 14 anni; chiusi i centri commerciali nel weekend, nei giorni festivi e prefestivi. Restano aperti al loro interno farmacie, parafarmacie, presidi sanitari, punti vendita di generi alimentari, tabaccherie, edicole, librerie e vivai; chiusi bar e ristoranti; consentito l'a-



«
REGOLE. Divieto di spostamento tra Comuni, visite contingentate una volta al giorno, chiusi bar e ristoranti con il solo asporto consentito: durerà fino al 15 febbraio

sporto dei bar fino alle 18 e dei ristoranti fino alle 22, con divieto di consumare cibi e bevande in strade o parchi dalle 18 alle 5; sempre consentita la consegna a domicilio; negozi aperti fino alle 22; aperti parrucchieri e centri estetici; chiusi musei, mostre, teatri, cinema, palestre e piscine; scuola in presenza al 100% per infanzia, elementari e medie. Alle Superiori didattica alternata, in presenza per minimo il 50% fino al 75% degli studenti; riempimento massimo al 50% dei mezzi di trasporto pubblico; sospese attività di sale scommesse, bingo, sale giochi e slot machine, anche in bar e tabaccherie.

La nuova ordinanza del ministero della Salute sarà in vigore fino al 15 febbraio.

Zero decessi e curva ancora in lieve discesa I sindaci ai cittadini: «Fate tutti il tampone»



«
CALENDARIO. Da Acate a Ispica drive in aperti per il test rapido anticovid

Per quanto riguarda la situazione Covid, la provincia di Ragusa conferma i dati degli ultimi giorni con il calo di decessi, positivi e ricoverati. Nel nuovo bollettino, che riguarda i giorni di venerdì e sabato (mattina) non risultano decessi di persone positive al Covid 19. Rimane così di 192 il numero delle persone residenti in provincia di Ragusa e che sono risultate positive al Coronavirus, decedute dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda i contagi, come ormai avviene costantemente da oltre una settimana, si registra ancora un calo con i positivi che adesso sono, complessivamente 486 (ieri erano 500) e, di questi, 454, cioè 12 meno di ieri, si trovano in isolamento domiciliare, 12 sono alla Rsa di via Giovanni Battista Odierna di Ragusa e 20 sono ricoverati nei reparti Covid dell'ospedale Giovanni Paolo II di Ragusa e Guzzardi di Vittoria.

Ecco la situazione dei contagi per Comune confrontata con i dati del giorno precedente: Acate 14 (-3), Chiaramonte 14 (-), Comiso 29 (+),

Giarratana 4 (-1), Ispica 7 (-2), Modica 88 (-5), Monterosso Almo 2 (-2), Pozzallo 22 (-2), Ragusa 113 (+3), Santa Croce Camerina 9 (-), Scicli 18 (-1), Vittoria 122 (+2). A questi, vanno aggiunti poi 12 positivi che non sono residenti in provincia. Sono 3 in meno, rispetto al bollettino del giorno precedente, i ricoverati nei reparti Covid degli ospedali iblei. Ecco come sono distribuiti i 20 pazienti Covid in provincia: 17 al Giovanni Paolo II (14 in Malattie Infettive e 3 in Terapia Intensiva) e 3 al Guzzardi (1 per Ostetricia e 3 in Area Covid).

Per concludere, sono 6903 (52 in più di ieri) le persone ragusane guarite dal Covid 19 dall'inizio della pandemia, mentre, per quanto riguarda i tamponi, da quando è iniziata l'emergenza sanitaria, ne sono stati effettuati 261.685 (2928 in più rispetto al giorno precedente): 82.215 sono i molecolari, 22.185 i sierologici e 150.285 i test rapidi. Nella giornata di ieri erano diversi i drive-point attivi per permettere alla popolazione scolastica, e non solo,

di effettuare i test rapidi. Stessa cosa anche oggi, anche in virtù del fatto che nel weekend aumenta la richiesta dei cittadini. Per chi intende effettuare il test nella giornata di oggi, è possibile recarsi ad Acate (piazza Calvario), Comiso (ospedale Regina Margherita), Vittoria (Fiera Emaia), Ragusa (Teatro Tenda) dalle 9 alle 13; Modica (zona artigianale Melichella) dalle 8:30 alle 13:30; Scicli (contrada Zagarone), Ispica (sede della Protezione Civile e Pozzallo (zona industriale) dalle 9 alle 13.

Intanto, i sindaci ragusani continuano a lanciare appelli ai propri concittadini invitandoli a recarsi in massa presso i drive-point perché, solo in questo modo, si può monitorare la pandemia e tracciare i contatti in caso di positivi. «Osservare le norme e sottoporsi allo screening - ha ricordato il sindaco di Ispica, Innocenzo Leontini - sono gli unici modi che abbiamo al momento per proteggerci e proteggere i nostri cari».

La Media torna in classe tra 7 giorni le Superiori Ecco il piano trasporti

LUCIA FAVA

Ottantasei nuove corse e 43 autobus aggiuntivi per garantire un rientro a scuola in sicurezza agli studenti delle scuole superiori della provincia di Ragusa. È quanto previsto dal piano operativo per il trasporto predisposto già a fine dicembre dalla Prefettura di Ragusa. Tra 8 giorni, infatti, il 50 % degli studenti delle scuole superiori ragusane potrà rimettere piede all'interno delle proprie aule, lasciate a fine ottobre a causa del quadro pandemico nazionale e regionale.

Il loro rientro dovrà avvenire in piena sicurezza a cominciare dai trasporti, laddove cioè il rischio di contagio sembrerebbe più elevato. Il documento è frutto del lavoro del tavolo di coordinamento provinciale presieduto dal Prefetto di Ragusa e formato dai referenti dell'assessorato regionale all'Istruzione, dell'assessorato regionale alle Infrastrutture, dal commissario straordinario del Libero Consorzio Comunale di Ragusa, dai sindaci dei comuni di Ragusa, Comiso, Ispica, Modica, Pozzallo e Scicli, dai commissari straordinari del comune di Vittoria, dal dirigente dell'ufficio scolastico provinciale, dal rappresentante territoriali del ministero delle Infrastrutture e Trasporti, dai responsabili delle aziende di trasporto pubblico locale interessate, nonché dal rappresentante della consulta provinciale degli studenti.

Le attività della conferenza sono state svolte, in modalità telematica, a dicembre scorso. Ulteriori riunioni, che hanno visto la partecipazione dei dirigenti scolastici dei 15 istituti secondari di secondo grado della provincia, hanno definito nel dettaglio le modalità e le misure da proporre per la ripresa dell'attività didattica. Due gli scenari previsti per un rientro in sicurezza. Il primo prevedeva di attuare un'ampia flessibilità all'orario scolastico, stabilendo due diverse fasce di inizio (dalle 8 alle 10) e di termine delle lezioni (dalle



14 alle 16). Questo scenario, che avrebbe evitato un riempimento eccessivo dei bus destinati al trasporto degli studenti, è stato però scartato a causa delle numerose difficoltà prospettate dai dirigenti scolastici (docenti che prestano servizio su più scuole, difficoltà annesse allo svolgimento delle attività laboratoriali, inconciliabilità della doppia fascia oraria con gli orari dei treni). Accantonata la prima soluzione si è passati, quindi, alla seconda, che prevede appunto una riprogrammazione del servizio di trasporto. Da qui la necessità di potenziare corse e incrementare il numero di mezzi a disposizione del trasporto degli studenti, garantendo così la massima capacità di carico nel rispetto del



PIÙ CORSE. Dopo il tavolo in prefettura predisposti aumenti di mezzi e collegamenti per gli studenti pendolari in provincia, con capienza ridotta al 50 per cento



Il prefetto di Ragusa Filippina Cocuzza ha coordinato il piano dei trasporti scolastici.

limite del 50 %.

Il piano prevede, così, un potenziamento complessivo del trasporto provinciale che prevede: una corsa aggiuntiva per la tratta Mazzarrone-Ragusa, una per la Pedalino-Comiso, quattro in più per la Comiso-Ragusa della ditta Giamporcaro, una aggiuntiva per la Vittoria-Ragusa, per la Chiaramonte-Comiso-Vittoria, per la Ragusa-Comiso, per la Santa Croce-Comiso, per la Comiso-Vittoria e tre aggiuntive alla Scoglitti-Vittoria. Due corse in più anche per la tratta Chiaramonte-Ragusa di Ast, tre ulteriori per la Pozzallo-Scicli-Ispica-Modica-Ragusa, cinque per la Pedalino-Acate-Vittoria. Tre corse in più anche per la Santa Croce Camerina-Ragusa della ditta Tumino, incremento dello stesso numero per la Marina di Ragusa-Ragusa. Più uno per la Porto Palo-Pachino-Ispica di Ast, più due per la Siracusa-Avola-Noto-Rosolini-Ispica, più tre per la Scicli-Pozzallo-Ispica. Potenziata di due nuove corse anche la Pozzallo-Modica, sempre di Ast, di 4 nuove corse la Scicli-Modica e di una corsa in più le tratte Vittoria-Modica, Ragusa-Modica e Rosolini-Modica.

Tale potenziamento sarà ulteriormente incrementato, fino a raggiungere il numero di 86 nuove corse, una volta che gli studenti delle scuole superiori provinciali potranno rientrare in presenza nella misura del 75 %. Al fine di rendere più sicuro il rientro in classe degli studenti, in sede di comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblici saranno programmati servizi di controllo anti assembramento da parte delle forze dell'ordine. Sarà cura dei sindaci dei Comuni interessati predisporre, inoltre, controlli della polizia municipale presso i luoghi di arrivo e di partenza dei bus.

Ma se gli studenti delle secondarie di secondo grado dovranno attendere un'altra settimana per rientrare in classe, domani, primo giorno di zona arancione in Sicilia, torneranno a scuola gli alunni di seconde e terze medie, in Dad da 15 giorni. ●

Primo Piano

I deputati ragusani ai ristoratori in crisi «Saremo i portavoce»

Santa Croce. Apertura fino alle 22, detassazioni e sconti fiscali tra le richieste che i rappresentanti istituzionali sosterranno

ALESSIA CATAUDELLA

SANTA CROCE. I ristoratori e i bar non vogliono fermarsi. Giovedì un gruppo di esercenti di Santa Croce Camerina e, in generale, della provincia di Ragusa hanno incontrato al Giardino di Bianca i rappresentanti iblei della deputazione regionale per esporre necessità di una categoria piegata dai venti gelidi delle restrizioni. Presenti gli onorevoli Orazio Ragusa, Nello Dipasquale e Stefania Campo, assente Giorgio Assenza per motivi lavorativi ma che, telefonicamente, durante l'incontro ha espresso piena adesione alle richieste dei lavoratori esprimendo piena solidarietà.

I ristoratori hanno espresso le loro richieste spiegando le difficoltà che stanno affrontando e facendo capire che le scelte del governo, dal loro punto di vista, sono ingiuste in quanto "ci sono attività che lavorano sfruttando codici Ateco diversi ma che, in modo a volte anche abusivo, svolgono il loro lavoro comunque, anche dopo la chiusura alle 18".

"Qui abbiamo ascoltato la voce dell'on. Stefania Campo - spiegano in ristoratori - che ha espresso il suo giudizio positivo, appoggiando le attività in quanto vittime di questa mala gestione dei criteri di apertura e chiusura. Anche per Campo è assurdo che

Confimprese Rg incontrerà Cassi



RAGUSA. a.c.) Dieci mesi di provvedimenti restrittivi hanno minato anche lo spirito di tanti piccoli imprenditori nel settore della ristorazione ragusani, che non hanno mai smesso di lottare. Il direttivo di Confimprese iblea ha chiesto ed ottenuto un incontro con il sindaco di Ragusa, Peppe Cassi. L'atteso incontro si terrà mercoledì 3 febbraio alle 17.30 a palazzo di città alla presenza del presidente provinciale Pippo Occhipinti e di una delegazione di imprenditori del settore della ristorazione.

panifici o supermercati dopo le 18 facciano, è proprio il caso di dirlo, le veci di ristoranti e bar, facendo quello che potrebbero fare in tutta tranquillità le attività sopracitate adottando i protocolli espressi dal Cts per questa estate".

"La Campo - riferiscono ancora gli esercenti - in accordo coi colleghi deputati presenti, vuole proporre la chiusura alle 22 o 23 in modo da permetterci di lavorare fino a quell'ora. A suo avviso i ristoranti potrebbero rientrare nella categoria delle attività essenziali perché chi è in giro lavorando ha bisogno di trovare aperti luoghi dove mangiare e dormire".

Per la Campo "trovare soluzioni di buon senso, evitando di penalizzare solo alcune attività, deve diventare un obiettivo concreto. Con giuste regole e corretti controlli si può riuscire a lavorare tutti. Importante dare un aiuto alle attività colpite gravemente dalle restrizioni, consentendo le chiusure di bar e ristoranti almeno fino alle 22. Secondo l'ultimo Dpcm - spiega la deputata - si finisce in zona gialla con Rt inferiore a 1,0 e la provincia di Ragusa attualmente non si trova in un contesto di emergenza".

"L'on. Dipasquale ha ribattuto sull'assenza dei parlamentari nazionali, i quali potrebbero farsi portavoce presso il governo centrale - ancora



dall'incontro - la Campo si è fatta avanti e al prossimo incontro li contatterà lei in prima persona. L'on. Orazio Ragusa ha ribadito la necessità di fare squadra. Abbiamo apprezzato lo spirito, noi lavoratori siamo allo stremo. Non vogliamo dire chi è stato più cattivo o più buono, chiediamo ai nostri rappresentanti istituzionali, nei loro limiti, di darci una mano a poter riaprire subito le nostre attività. Siamo davvero in forte sofferenza. Saremo disposti ad andare fino a Roma per

farcì ascoltare".

I ristoratori hanno chiesto, inoltre, di annullare le tasse comunali per il 2021 e per i prossimi 3 anni portarle al 50% in quanto si prevede una ripresa molto dura. I ristoratori ringraziano i deputati per la loro disponibilità "in quanto Dipasquale, Ragusa, Campo e Assenza hanno espresso disponibilità per farsi portavoce delle nostre esigenze, intanto, a livello regionale. Uno step alla volta cerchiamo di risollevarci".



Giornata per la vita, un albero per celebrare la 43^a edizione

RAGUSA. E' stata programmata per domenica 7 febbraio, anche a Ragusa, la 43esima edizione della Giornata per la vita (nella foto una delle precedenti edizioni con il vescovo Cuttitta) che, in tempo di pandemia, assume un significato ancora più particolare. "Libertà e vita" questo il tema dell'appuntamento che, promosso dalla diocesi di Ragusa, dall'ufficio diocesano per la Pastorale della salute, dall'ufficio diocesano per la Pastorale della famiglia, dall'ufficio per l'insegnamento della religione cattolica, dal Centro di aiuto alla vita in collaborazione con l'Asp7, sarà caratterizzato dalla santa messa e dalla benedizione dei neonati in programma alle 10 all'ospedale Giovanni Paolo II di Ragusa al reparto Ostetricia. Il rito sarà presieduto dal sacerdote Giorgio Occhipinti, direttore dell'ufficio per la Pastorale della salute. Alle 10,45, nel reparto Neonatologia, ci sarà la benedizione dei neonati prematuri. Alle 11, è in programma la piantumazione nel giardino antistante l'ospedale di un albero di mandorlo, simbolo della vita che sboccia, a cura del Centro di aiuto alla vita. Quindi, un momento di preghiera presieduto da mons. Roberto Asta, amministratore apostolico della diocesi di Ragusa. Prevista la consegna del simbolo della giornata per la vita, un piccolo albero, alle neomamme e alle mamme in attesa. Ad occuparsene sarà il dott. Giuseppe Bonanno, primario del reparto Ostetricia e componente dell'ufficio diocesano per la Pastorale della salute. Il Cav, inoltre, come spiegato da Carlo e Maria Moltisanti, sta valutando la possibilità di scrivere la frase di San Giovanni Paolo II, in una pietra da porre ai piedi dell'albero, che recita: "Ogni vita umana, unica e irripetibile, che vale per se stesso, costituisce un valore inestimabile". Sempre domenica 7 febbraio, ma a Vittoria, alle 8, in cappella, all'ospedale Guzzardi, la messa presieduta da don Giuseppe Riggio, assistente religioso del nosocomio ipparino, e poi la benedizione dei neonati in Ostetricia. In ogni parrocchia, inoltre, potranno tenersi le messe per i nati dell'anno. ●

Piccole imprese in rosso

La Cna serra i ranghi e immagina un futuro

Direzione territoriale riunita per fare il punto e progettare

RAGUSA. La direzione territoriale della Cna di Ragusa si è riunita in videoconferenza per soffermarsi sui principali temi di interesse legati al difficile momento economico con cui le piccole e medie imprese dell'area iblea, a causa della pandemia, stanno facendo i conti. In primo piano gli effetti negativi determinati dall'emergenza sanitaria ma anche la consapevolezza che le piccole imprese sono imprescindibili nell'ottica di un percorso legato alla ripresa che punti, soprattutto, sulla qualità e sull'innovazione.

Ai lavori della direzione territoriale, guidati dal presidente Giuseppe Santocono e dal segretario Giovanni Brancati, hanno partecipato il presidente regionale Cna Sicilia Sebastiano Battiato, il segretario regionale Piero Giglione e il vicepresidente nazionale Cna, Giuseppe Cascone. Santocono ha passato in rassegna, nel dettaglio, le principali problematiche che penalizzano l'attività delle imprese associate e, allo stesso tempo, ha illustrato le varie attività che la Cna territoriale di Ragusa ha messo in campo nel corso del 2020 per sostenere al massimo le Pmi, accentuandone la capacità di resilienza a fronte di un panorama complessivo a tutti gli effetti di estrema preoccupazione sul piano economico.

Il momento di confronto è stato utile anche per parlare della stagione elettorale che, nel 2021, interesserà i vari livelli dell'associazione di categoria con le fasi assembleari che culmineranno nell'assemblea elettorale territoriale la cui data sarà fissata a breve. L'assemblea elettorale nazionale, invece, è stata già convocata per gli inizi di dicembre. Saranno, dunque, ridefiniti gli obiettivi programmatici, pianificandoli sulla scorta delle rinnovate esigenze di politica sindacale, molte delle quali determinate dall'emergenza in corso, fissando, dunque, i traguardi da raggiungere per i prossimi



Il presidente della Cna territoriale di Ragusa, Giuseppe Santocono, con il segretario Giovanni Brancati. Sotto, Carmelo Caccamo che è stato nominato vicesegretario territoriale della Cna iblea.



anni.

Sempre nel corso della riunione, infine, su proposta del segretario Giovanni Brancati, la direzione ha proceduto a nominare quale vicesegretario territoriale Carmelo Caccamo, attuale responsabile organizzativo delle sedi Cna di Modica e Ispica.

Nei giorni scorsi, intanto, con l'obiettivo di fare squadra per superare, insieme, una emergenza senza precedenti, Agci, Cna, Confagricoltura, Confartigianato, Confcooperative, Confesercenti, Legacoop e Sicindustria hanno deciso di dar vita al coordinamento delle associazioni di categoria della provincia di Ragusa. "Il bi-

sogno di un grado maggiore di collegialità e di condivisione sui temi di principale interesse per il tessuto produttivo ibleo - si legge nel documento - ha accompagnato il percorso di questo organismo, che ha lo scopo di studiare e approfondire le esigenze e le problematiche socio-economiche della provincia di Ragusa e di proporre soluzioni, progetti e linee strategiche a tutte le istituzioni ai vari livelli, come gli enti locali territoriali e non territoriali, la Camera di commercio, i governi e i parlamentari nazionali e regionali". A guidare la consulta sarà, per i primi sei mesi, Gianni Gulino, presidente di Confcooperative. ●

Ragusa Provincia

Cava Modicani, nuova gestione pronta al via

Rifiuti. In vista della ripresa dell'attività a pieno regime prevista tra domani e martedì, è in corso il passaggio di consegne tra la vecchia e la governance subentrante che dovrà occuparsi dell'impianto



➡ **Pierobon: «Un passo cruciale per il riordino del settore rifiuti»**

➡ **Altro attacco di Firrincieli (m5s) «Troppi ritardi negli atti che hanno preceduto questo momento»**

MICHELE BARBAGALLO

Tra domani e martedì la discarica di Cava dei Modicani sarà nuovamente aperta e pienamente operativa. Si sta infatti lavorando, all'interno della Srr, nell'attività di passaggio tra la precedente gestione e la nuova dopo che l'assessore regionale Territorio e Ambiente, Salvatore Cordaro, ha firmato il Provvedimento autorizzatorio unico regionale (Paur) con cui si

esprime "determinazione conclusiva e favorevole" per il progetto di riallocazione definitiva dell'impianto di trattamento meccanico biologico nel sito di Cava dei Modicani, unificato con il progetto esecutivo di modifica del piano di coltivazione e relativo incremento della capacità di abbancamento della discarica per rifiuti solidi urbani sempre nello stesso sito.

A seguire l'iter da vicino alla Regione è stato l'assessore regionale all'E-

nergia e servizi di pubblica utilità, Alberto Pierobon che, dopo la firma del provvedimento autorizzativo da parte del suo collega assessore regionale Cordaro, dichiara: "Un passo dopo l'altro il governo Musumeci continua a mettere ordine nel settore dei rifiuti. Stiamo recuperando decenni di ritardo per garantire finalmente una gestione efficiente, un servizio migliore per i cittadini e una riduzione dei costi. È un percorso complesso in

cui non mancano difficoltà e oppositori, ma lavoriamo con serietà, forti dei risultati ottenuti e di un percorso che consentirà certamente di raggiungere l'obiettivo".

Ed intanto continuano le polemiche politiche. Il capogruppo del Movimento 5 Stelle, Sergio Firrincieli, continua a criticare l'amministrazione comunale di Ragusa (oltre che la Regione) anche se il Comune ha una competenza molto ridotta sulla gestione della discarica: "Veniamo a sapere, con colpevole ritardo, che enormi sono state le difficoltà burocratiche che, quanto meno i dirigenti della Srr, dovevano ben conoscere, invece emerge tutto solo all'ultimo, in piena emergenza. Addirittura, si viene a scoprire che manca la titolarità degli impianti, che sono di proprietà della ditta che ha avuto la gestione fino ad ora. Un problema, dice il sindaco, che non è stato affrontato, perché non è emerso, in ben 4 conferenze di servizio. Ma di cosa hanno parlato allora? Solo dopo una richiesta della Regione, la Srr avrebbe chiuso un contratto di noleggio delle attrezzature con la vecchia ditta, per affidarle alla nuova. E se la vecchia ditta non avesse acconsentito al noleggio? Quando la nuova ditta ha assunto la titolarità del servizio, come intendeva farlo? La Srr sapeva che gli impianti non erano suoi".

«Srr: mezzi di proprietà piuttosto che a noleggio»

m.b.) Il Movimento 5 Stelle di Ragusa suggerisce alla Srr di dotarsi di proprie attrezzature: "Sarebbe opportuno munirsi, in tempo, di attrezzature proprie, ma si sa già che si penserà a questo solo all'ultimo momento. Senza dire che vorremmo conoscere i termini del noleggio, quanto ci costa e quali sono le garanzie di continuità del servizio. Se un'auto a noleggio si ferma, me ne danno subito un'altra, se si ferma l'impianto dovremo portare l'indifferenziato in altra discarica, e chi paga? Queste cose il presidente della Srr le sa?".



Alle urne il 2 maggio, a chi piace e a chi no

Verso il voto. Diverse e contrastanti le reazioni dei quattro candidati a sindaco dopo l'annuncio da Palermo Sallemi: «Sono pronto». Di Falco: «Scelta giusta». Gurrieri: «Penalizzati». Aiello con Dipasquale dà battaglia»

Vittoria: la scelta della Regione fa discutere ma sulle liste da ripresentare ancora nessuna decisione

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. Due maggio 2021, alcuni calendari festeggiano San Cesare, altri Sant'Atanaio. Ai vittoriosi poco importa, festeggeranno il voto amministrativo atteso da 240 giorni dopo la gestione commissariale durata due anni e 8 mesi. L'ufficialità è arrivata alle 21,52 di venerdì sera con il comunicato stampa della Regione siciliana. Vittoria e San Biagio Platani (Comuni sciolti per mafia) votano il 2 e 3 maggio (ballottaggio il 16 e 17); Tremestieri Etneo il 14 e 15 marzo; Liberi Consorzi e Comuni metropolitani il 28 e 29 maggio. Le reazioni si sprecano. Quattro candidati sindaco, 4 reazioni discordanti.

«Il 2 e 16 maggio - scrive Salvo Sallemi sul suo profilo social - saranno date che permetteranno alla nostra splendida città di continuare il suo glorioso percorso e tornare protagonista. Il segno della vittoria è per tutti quelli che non si sono arresi e che sperano nell'avvenire. Io sono

pronto, e voi?»

Pacata la reazione di Salvatore Di Falco: «Mi sembra la scelta giusta. Penso che stavolta si voterà in sicurezza. A maggio questa città dovrà girare pagina realmente».

Tutt'altro che soddisfatto Piero Gurrieri: «La scelta del governatore Musumeci e della destra di rinviare ancora una volta le elezioni di Vittoria è grave e arbitraria. La città, ancora una volta e senza nessuna giustificazione, subisce l'arroganza di questo governo, che dopo aver chiuso le attività economiche senza alcun ristoro sospende la democrazia e i diritti dei vittoriosi di essere governati per interessi indecifrabili. Speravamo che fosse confermata la data del 15 marzo, ci ritroviamo il 2 maggio! Il tempo della svolta è però vicino, e noi siamo concentrati su ciò che più conta, garantire a Vittoria una rinascita».

In posizione d'attacco la reazione di Francesco Aiello che condivide l'azione legale e parlamentare avviata dal deputato Pd all'Ars Nello Dipasquale contro la decisione di non fare votare il 14 e 15 marzo anche i due Comuni sciolti per mafia. Hanno annunciato esposti alla Procura di Ragusa, alla Procura antimafia di Catania e ricorso al Tar. «Adesso lo scandalo è ufficiale. Un attentato alla vita democratica della città - scrive Dipasquale due minuti dopo l'ufficialità del voto a maggio -

Ritengo che sia l'azione più oltraggiosa e politicamente squallida che Musumeci potesse compiere nei confronti di una comunità che da mesi attende di andare alle urne. La Regione avrebbe potuto scegliere



La città di Vittoria sarà chiamata al voto domenica 2 maggio

qualsiasi data entro la forbice del 20 maggio, ma mentre viene scelta metà marzo per Tremestieri Etneo, per Vittoria si è deciso di arrivare agli ultimi giorni utili. E dopo lo sfogo politico, annuncia battaglia davanti al Tar.

Procurare e Tar, dunque, nel rispetto delle loro prerogative istituzionali, dovranno accertare se c'è «abuso d'ufficio» o altre irregolarità nel comportamento della Regione circa la scelta del 2 maggio, e se le azioni compiute a Vittoria contro Palazzo Iacono avranno ripercussioni legali. Nulla si sa, invece, sul numero delle firme da raccogliere per presentare le liste.

INTERVENTO DI SALLEMI

«Polo fieristico e mercato saranno finanziati da Palermo»

VITTORIA. Il Polo fieristico di Vittoria e il mercato ortofrutticolo tra le realtà individuate dal Governo regionale da sviluppare attraverso azioni di finanziamento. La soddisfazione del candidato Salvo Sallemi: «Apprendiamo dal governo regionale l'evoluzione su alcune progettualità inerenti alle due realtà infrastrutturali tra le più significative della città di Vittoria: il Polo Fieristico Vittoria Fiere, già Fiera Emaia, ed il mercato ortofrutticolo. L'inserimento del Polo Fieristico tra le realtà finanziate dal governo regionale è segno di un'attenzione tangibile nei confronti



della città e infonde fiducia nel futuro. Un milione e mezzo di euro circa che consentiranno di ridisegnare totalmente l'ingresso di via Garibaldi realizzando una passeggiata più ampia e di sicuro impatto, oltre ad un front office totalmente ridisegnato che consentirà al Polo Fieristico di assurgere a nuova vita. Un progetto che vedrà finalmente la luce grazie alle interlocuzioni che sono intercorse tra Regione, Comune e l'Ente Fiera. Non posso che ringraziare il presidente della Regione siciliana Nello Musumeci».

G. L. L.



Investe mandria di bovini un vitellino muore sulla Sp2

VITTORIA. Due incidenti stradali si sono registrati ieri mattina sul versante Ipparino. Sulla Statale 115, nel tratto Vittoria-Gela, è rimasta ferita, per cause ancora in fase di accertamento, una donna che si trovava alla guida di un'autovettura Fiat Panda che si è scontrata (nella foto) con un furgoncino. Sul posto i sanitari del 118 che l'hanno trasportata all'ospedale "Guzzardi" di Vittoria per gli accertamenti del caso. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Vittoria e la Polstrada della sezione di Vittoria a cui toccherà chiarire la dinamica del sinistro.

Il secondo incidente stradale lungo la Sp 2 Vittoria-Acate, in contrada Casazza, ad un chilometro dal centro abitato acatese. In questo caso coinvolti un furgone Fiat Doblo che viaggiava lungo l'arteria stradale ed una mandria di bovini. Da quanto emerso dalle prime indagini il conducente del veicolo ha cercato di evitare l'impatto ma ha investito un vitellino morto per le ferite riportate. Sono in corso le indagini per sapere la provenienza dei bovini in modo da conoscere il nome del proprietario della mandria. Sul posto anche i volontari dell'Oipa.

SALVO MARTORANA

Il «prof» di filosofia che faceva ascoltare agli alunni le colonne sonore di Morricone

Il ricordo di un docente in grado di allacciare con gli studenti un rapporto speciale anche spiegando i concetti meno semplici

EMANUELE FERRERA

VITTORIA. Quando la didattica a distanza era "reale" perché tra professori e alunni esisteva una barriera mista di severità, autorevolezza e timidezza, c'era qualche docente che "infrangeva" le regole della scuola gentiliana scendendo dalla pedana sulla quale era sistemata la cattedra o accogliendovi a gruppi l'intera classe. Agli inizi degli anni Settanta uno dei docenti di filosofia del Magistrale "Giuseppe Mazzini", allora ubicato nello stabile compreso tra le

vie Ricasoli e Milani, era Giovanni Cafiso, per una breve stagione nello stesso periodo sindaco della città.

Aveva a quel tempo poco più di trent'anni ma agli studenti del corso A, e sicuramente anche ad altri, sembrava che ne avesse di più per via della calvizie incipiente.

Nel giro di qualche settimana riuscì ad instaurare con gli studenti un rapporto così empatico e produttivo che riusciva a far comprendere con una semplicità magistrale l'arcano della metafisica, da Kant ad Heidegger. Si aspettava con ansia la sua ora,



Il professore Giovanni Cafiso

che non era mai pesante, anche perché sorrideva delle uscite di quel bontempone di Roberto Giusto, il quale, dovendo rispondere alla domanda su che cosa fosse il "nulla eterno", ebbe a dire: "Saro Milanese" (uno dei compagni regolarmente preso di mira). Il mio feeling con lui nell'anno scolastico 1972/73, quello del diploma, diventava sempre più intenso e così alcuni pomeriggi prima dell'esame, ero solito approfondire alcuni concetti nella sua casa paterna sita proprio accanto al Calvario.

La conclusione di quegli incontri era quasi sempre la stessa: su mia richiesta mi faceva ascoltare dal suo impianto stereo le colonne sonore dei film di Ennio Morricone, dei cui aspetti psicologici e filosofici avevamo discusso in classe. Ci riunimmo nel 2016 per una rimpatriata e lui, prima dei convenevoli, srotolò una copia del registro di classe originale. Ci chiamò ad uno ad uno ricordando con commozione quanti non c'erano più. Giovanni Cafiso è morto nell'autunno scorso lasciando un ricordo indelebile nella scuola vittoriese. ●